



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili



HOME

AREA ISTITUZIONALE

SERVIZI AGLI ORDINI E ISCRITTI

PRESS & INFORMA

Ultimate news

23/12/2011 - "La forza della cultura per la rinascita", la video cartolina di auguri del Cndcec

19/12/2011 - Tariffa professionale, on line l'aggiornamento del software

29/11/2011 - Terzo salone della Giustizia: i commercialisti sulle procedure esecutive

22/11/2011 - Ifac, Stefano Marchese nel board deontologia

29/09/2011 - Domani a Bari la presentazione del 3° Congresso nazionale

15/08/2011 - Da oggi al 25 settembre a Venezia il Congresso annuale di Inso Europe

22/06/2011 - Tariffa, il commentario del Cndcec

01/06/2011 - Erogazioni liberali, una guida operativa del Consiglio nazionale

19/05/2011 - Pari opportunità, a Roma la prima assise nazionale delle donne commercialiste

11/03/2011 - Un documento del Cndcec sul caso "Economistas"

11/01/2011 - Siciliotti: "Il Fisco sia più giusto, non punti solo alla riscossione"

12/11/2010 - Commercialisti, cresce l'interesse per la vendita di beni immobili

13/10/2010 - Tirocinio, firmata la convenzione tra Consiglio nazionale e Miur

20/05/2010 - "Tagli alla spesa per abbassare le tasse"

22/04/2010 - Revisione, dall'Istituto di ricerca una guida alle novità introdotte dal D.Lgs. 39/2010

Archivio news

ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI STRAORDINARIA/1

I commercialisti al governo: "Rivedere le norme sul collegio sindacale"

La richiesta contenuta nella mozione approvata all'unanimità dall'Assise, nella quale si chiede anche il rispetto degli accordi negoziati in tema di professioni ed equilibrio tra lotta all'evasione e alla corruzione

Si è conclusa con una mozione approvata all'unanimità la due giorni di assemblea dei presidenti e dei vicepresidenti dei commercialisti, tenutasi ieri e oggi a Roma. Una mozione nella quale la categoria si rivolge in maniera unitaria all'esecutivo per avanzare, pur nella assoluta consapevolezza della gravità del momento che il Paese sta attraversando, alcune richieste. Una di metodo, innanzitutto: il Governo dimostri una reale disponibilità di ascolto delle categorie interessate dai tanti interventi riformatori annunciati.

Nello specifico della riforma delle professioni, le richieste sono quelle di basarsi sui principi negoziati dal CUP con il precedente esecutivo e di eliminare la previsione che nelle società tra professionisti il peso dei professionisti possa essere subalterno a quello di soci non professionisti.

Altro capitolo affrontato dal documento è quello relativo alla disciplina del collegio sindacale. Su questa materia si chiede di modificare le norme da poco approvate, che rendono l'intera disciplina incerta e inefficace.

C'è poi il fronte fiscale. I commercialisti chiedono al Governo uguale impegno nella lotta all'evasione e in quella alla corruzione nella PA, equilibrio tra tagli e nuove tasse nelle politiche per il risanamento del bilancio e tra liberalizzazioni e riduzione delle elefantica macchina dello Stato. Equilibrio senza il quale, secondo l'Assemblea dei commercialisti, non c'è coesione sociale.

Qui di seguito il testo integrale della mozione:

I dottori commercialisti e gli esperti contabili italiani, riuniti nell'assemblea dei presidenti e dei vicepresidenti dei 143 ordini locali, convocata in sessione straordinaria per discutere e dibattere del momento di eccezionale gravità che sta attraversando il Paese e, con esso, tutte le libere professioni, ivi compresa quella del dottore commercialista e dell'esperto contabile, approvano all'unanimità la seguente mozione.

Innanzitutto, proprio per la consapevolezza delle grandi difficoltà in cui il Paese si dibatte, invitano tutti i cittadini e le categorie sociali ed economiche che li rappresentano a dare prova di senso civico e vivere la stagione di riforme che si approssima con uno spirito costruttivo, in cui la proposta prevalga sulla protesta.

Invitano altresì il Governo a favorire concretamente questo approccio, dimostrando una disponibilità di ascolto, che non sia soltanto formale, delle categorie di volta in volta interessate da ipotesi di riforma del relativo settore.

Chiedono inoltre che:

venga dato corso alla riforma degli ordinamenti professionali sulla base dei principi negoziati con il precedente esecutivo dal CUP, proprio in esercizio di quel responsabile approccio propositivo che merita di essere valorizzato nella conferma;

- venga confermata la possibilità per i professionisti di svolgere l'attività in forma societaria, ma il modello sia davvero quello di una società tra professionisti e quindi non una società in cui il peso dei professionisti possa essere assurdamente subalterno a quello di soci non professionisti nella partecipazione al capitale e nella presenza negli organi di governo societario;

- venga quanto prima rimessa mano alla disciplina del collegio sindacale e dei controlli di legalità sull'amministrazione delle spa e delle srl, resa incoerente, asistemica, di incerta interpretazione, ma soprattutto di incerta efficacia, da un improvido atto consumato all'ombra di uno dei momenti più drammatici della storia recente del Paese.

Raccomandano infine al Governo, al Parlamento e a tutte le forze sociali di mettere al centro della propria azione:

- l'equilibrio nelle scelte di risanamento del bilancio pubblico, oggi troppo sbilanciate sul lato dell' aumento delle entrate;

- l'equilibrio tra determinazione nella lotta all'evasione fiscale nel settore privato e determinazione nella lotta alla corruzione e agli sprechi nel settore pubblico;

- l'equilibrio tra proattività nel liberalizzare l'economia del Paese e proattività nel liberare il Paese da uno Stato elefantico nel numero dei livelli di rappresentanza, nel numero di rappresentanti e nella numerosità di articolazioni delle pubbliche amministrazioni e del parastato.

Senza equilibrio, infatti, ogni speranza di coesione sociale e' destinata risultare vana e, senza coesione sociale, anche il più piccolo ostacolo può divenire una montagna insuperabile.

 [L'intervista al Sole 24 Ore](#)

Condividi su:



Tweet

Share